



## L'editoriale

### COOPERAZIONE SENZA ALTERNATIVE AL VERTICE ASIA-EUROPA

di **Nuccio Fava**

*La riunione dell'Asem a Milano ha ribadito l'importanza del rapporto Asia-Europa, maggiore in questa fase specialmente per l'Europa esposta ai rischi della recessione. Oltre a quelli asiatici c'erano i maggiori leader europei cui si è aggiunto Putin, che ha assunto alla fine il ruolo di protagonista e interlocutore maggiore. Sul tavolo due questioni di primaria importanza, Ucraina e gas, rispetto alle quali la Russia gioca da mesi una partita politica ed economica rischiosa. L'accordo di Minsk non ha ancora piena attuazione, la Russia chiede garanzie per le popolazioni di frontiera che potrebbero essere assicurate dai principali Paesi europei, mentre l'Ucraina lamenta periodiche rotture della tregua e il non rispetto del trattato di Minsk. Il presidente ucraino Poroshenko ha parlato, alla fine, di un clima migliorato e della disponibilità di Putin ad alleggerire la posizione per quanto riguarda il gas russo. Il rapporto più che critico tra Kiev e Mosca appesantisce il clima internazionale e isola la Russia dal contributo che dovrebbe esprimere per affrontare le grandi sfide del mondo: dal terrorismo islamista alla povertà e agli squilibri crescenti, dalle tempeste monetarie a ebola. Tutti temi che sono stati affrontati a Milano con un contributo rilevante da parte del nostro governo. Renzi ha inserito il tema degli sviluppi della costruzione europea, della nuova fase che si apre con l'entrata dell'esecutivo Juncker. La posizione italiana è nota: investimenti, lavoro, crescita. Sono scelte urgenti, indispensabili per dare nuovo slancio a tutta l'Europa e al suo ruolo sulla scena globale. Anche il presidente Napolitano ha richiamato l'urgenza di questa prospettiva per l'Europa definendo positiva l'impostazione della manovra del governo. Il clima respirato al vertice Asem di Milano, l'apprezzamento per l'azione del nostro governo e la consapevolezza generalizzata di accrescere gli sforzi di collaborazione e cooperazione su ogni piano, hanno in qualche misura contribuito indirettamente ad alleggerire e migliorare la dura posizione delle regioni nei confronti del governo. Un confronto effettivo non è però ancora cominciato, come del resto con i sindacati. Vanno registrati tuttavia come segnali potenzialmente positivi per il percorso comunque non semplice che la legge di stabilità dovrà compiere.*

### Nelle altre pagine

- \* Frontex, progetto per emergenza sbarchi
- \* Il "Metodo Ossigeno" applicato all'estero
- \* Matera Capitale europea della cultura 2019
- \* Cime, Campagna per Europa federale
- \* Forum Itaradio: un Erasmus per la radiofonia
- \* Gestione dati, Unione europea in prima linea
- \* Barroso in visita agli Scavi di Pompei

### CONGRESSO INTERNAZIONALE AJE-AEJ OTMAR LAHODYNSKY ELETTO PRESIDENTE

Otmar Lahodynsky è il nuovo presidente internazionale dell'Association des Journalistes Européens. È stato eletto nel corso del congresso-assemblea che si sono svolti in Austria, a Neusiedl am See, dal 16 al 19 ottobre. Lahodynsky, che è presidente della sezione austriaca dell'AJE-AEJ, guiderà l'esecutivo nel biennio 2014-2016. Succede all'irlandese Eileen Dunne, che lascia l'incarico dopo essere stata confermata per un secondo mandato nel corso della cinquantesima assemblea, che due anni fa si svolse in Italia, ad Offida. Segretario generale è stato confermato lo slovacco Tibor Macak.

Nell'esecutivo è stato confermato il tesoriere Luigi Cobisi. Per la sezione italiana, conferma anche per Vera De Luca nella commissione d'arbitrato. Il congresso si è aperto con la presentazione del Burgenland, la regione dove 25 anni fa, col "picnic paneuropeo", si aprì un varco nella cortina di ferro tra Austria e Ungheria. Diversi i temi affrontati nelle due giornate congressuali. Nel



Otmar Lahodynsky

panel sulla libertà di stampa nei paesi europei si è sottolineato come disoccupazione o sottoccupazione tra giornalisti sia anche un pericolo per il pluralismo dell'informazione. Sono intervenuti Frane Maroevic per l'Osce e Barbara Trionfi dell'International Press Institute di Vienna. Cobisi per la sezione italiana ha presentato il "metodo" dell'Osservatorio Ossigeno per l'informazione, diretto da Alberto Spampinato, che permette di individuare le situazioni che nei diversi paesi possono concretizzarsi in veri e propri attentati alla libertà di espressione. Ampio il dibattito sui temi più attuali del processo d'integrazione europea, nel quale sono intervenuti Giuseppe Jacobini e Roberto Tumbarello. Il lettone Valdis Dombrowski, neo vicepresidente della Commissione Ue e commissario all'euro e al dialogo sociale, ha illustrato il programma della commissione Juncker con il piano di investimenti da 300 miliardi per recuperare il ritardo di questi anni di crisi. Dombrowski ha evidenziato la necessità di un più stretto coordinamento delle diverse direzioni generali dell'UE. Il parlamentare ungherese Matyas Firtl, della contigua regione Sopron, ha sottolineato il riannodato tessuto storico economico con il Burgenland nell'ottica europea. Questo rapporto ha portato all'odierna euroregione austro-ungherese. L'attuale Burgenland era parte del regno d'Ungheria cui un plebiscito lo sottrasse nel 1920 per unirsi, in maggioranza germanofona, con l'Austria. La maggiore città della zona Sopron rimase invece in territorio ungherese. La cortina di ferro poi aggravò la divisione. Ma ora siamo all'euroregione nell'ottica europea. Ed è stato questo lo spirito che ha fatto da filo conduttore ai lavori congressuali.

## Aumentano gli sforzi per l'emergenza sbarchi nel Mediterraneo

### L'AGENZIA FRONTEX PREPARA L'OPERAZIONE CONGIUNTA "TRITON"

A decorrere dal 1° novembre 2014 l'Agenzia europea Frontex coordinerà l'operazione congiunta Triton, che sosterrà gli sforzi italiani nel Mediterraneo centrale per fronteggiare l'emergenza sbarchi. Si tratta della più grande operazione che sia mai stata condotta: l'agenzia per il controllo dei confini esterni dell'Ue metterà a disposizione due aerei, una motonave e altre due imbarcazioni più piccole. A questi mezzi si uniranno un'altra motonave e una motovedetta fornite dall'Italia. Il costo della nuova operazione di controllo dei confini dell'area mediterranea e per la gestione dell'emergenza sbarchi sarà di 2,9 milioni di euro al mese fino a febbraio 2015, poi si vedrà se ci saranno fondi a sufficienza per continuare e se si dovrà intensificare o si potrà ridurre la portata dell'operazione. All'operazione Triton hanno inizialmente aderito Francia, Germania e Spagna. L'agenzia Frontex ha sollecitato gli Stati membri a fornire contributi, come ad esempio velivoli di sorveglianza, pattugliatori e squadre di agenti distaccati per raccogliere informazioni e svolgere attività di screening e identificazione. Fino ad oggi l'Italia ha ricevuto assistenza, come Stato ospitante, attraverso le due operazioni coordinate "Hermes" e "Aeneas" che si sono principalmente focalizzate sui flussi migratori dall'Egitto e dalla Turchia. I dettagli dell'operazione della prossima operazione Triton, tra cui l'area operativa e le risorse necessarie, sono stati concordati con Frontex sulla base delle richieste formulate dalle autorità italiane. Triton potrà contare su risorse umane e tecniche messe a disposizione degli Stati membri partecipanti. Non sostituisce gli obblighi di sorveglianza e monitoraggio italiani, che devono conformarsi agli obblighi internazionali e quelli discendenti dal Trattato di Schengen, ed è da considerarsi un supporto all'Italia e agli sforzi compiuti sino ad ora. La Commissaria europea Cecilia Malmström ha dichiarato che "l'Italia e l'Agenzia Frontex stanno compiendo grandi progressi nella preparazione dell'operazione congiunta Triton. Gli elementi principali sono stati messi a punto e Frontex ha invitato gli altri Stati membri dell'Ue a partecipare. Moltissime persone disperate cercano di attraversare il Mediterraneo, in fuga da conflitti e guerre. L'Ue e i suoi Stati membri devono reagire e intervenire per salvare vite umane. Con il lancio dell'operazione Triton l'Ue può dimostrare concreta solidarietà all'Italia, rafforzando la sorveglianza di frontiera e sostenendone gli sforzi umanitari. Mi auguro ora - ha aggiunto la Malmström - che gli Stati membri rispondano all'appello lanciato da Frontex fornendo apparecchiature e personale, in modo che Triton possa essere operativo quanto prima. Il Mediterraneo è un mare europeo e una responsabilità europea". Il ministro dell'interno, Angelino Alfano, a margine di una informativa tenuta il 16 ottobre alla Camera dei Deputati, ha



Unità militari impegnate nel pattugliamento del Mediterraneo.

annunciato che l'esperienza dell'Operazione Mare Nostrum si chiuderà entro il 1° novembre, "data dell'entrata in funzione dell'operazione Triton", coordinata a livello europeo da Frontex. Nonostante l'operazione Mare Nostrum termini, i salvataggi in mare continueranno con le procedure previste dal diritto

internazionale del mare. Oltre all'Italia sono 19 i Paesi europei che hanno aderito all'operazione Triton. Alfano ha anche presentato il bilancio dell'operazione Mare Nostrum, che compie un anno di attività: in questo arco di tempo sono stati circa 100mila gli immigrati soccorsi in mare, e tra loro c'erano 9mila minori non accompagnati.



### Dibattito a Skopje su "censura mascherata nei paesi liberi"

#### GIORNALISTI MINACCIATI, IL METODO OSSIGENO SARÀ APPLICATO E SPERIMENTATO ALL'ESTERO

Oltre che da minacce clamorose ed evidenti, i giornalisti che scrivono notizie sgradite possono essere minacciati da personaggi potenti e vendicativi con intimidazioni subdole, non visibili ad una osservazione normale, ma tali da impedire la circolazione di informazioni importanti per i cittadini. Chi osserva il fenomeno non può limitarsi a vedere i casi clamorosi ed evidenti, deve perciò dotarsi di strumenti di osservazione idonei, ha detto Alberto Spampinato a Skopje, in Macedonia. Il direttore di *Ossigeno per l'informazione* lo ha affermato durante il confronto internazionale sul tema "La censura mascherata nei paesi liberi", al quale hanno partecipato giornalisti ed esperti provenienti da Vienna, Brussels, Praga, Berlino, Londra e dall'area balcanica. "Le intimidazioni subdole, invisibili a occhio nudo, sono diffuse proprio nei paesi liberi come l'Italia e - ha detto Spampinato - alimentano una vera e propria censura impropria che sfugge ai divieti e ai controlli. Per combattere questa censura nascosta occorre innanzitutto conoscerla e studiarla. Perciò occorrono strumenti ad hoc, come il metodo di monitoraggio elaborato da *Ossigeno* che, applicato da sei anni, in Italia ha rivelato il nome e il volto di oltre duemila giornalisti minacciati, fino ad allora invisibili.



Un momento del dibattito

Alcune associazioni che condividono il progetto di *Ossigeno* applicheranno adesso questo stesso strumento di monitoraggio in altri paesi dell'Europa occidentale simili all'Italia". Al confronto hanno preso parte: Oliver Vujovic, segretario generale del SEEMO (South East European Media Organization, che è riunito a congresso a Skopje), Scott Griffen, consigliere dell'International Press Institute di Vienna, Mehmet Koksak, responsabile Progetti della Federazione Europea dei giornalisti di Brussels, Joanna Levison, direttore Comunicazioni e Relazioni esterne di *Radio Free Europe - Radio Liberty* (Praga), Melody Patry, responsabile advocacy di Index on Censorship (Londra). Tutti hanno mostrato interesse per il metodo di monitoraggio delle minacce applicato in Italia. La questione è stata affrontata anche durante la presentazione dei risultati del progetto "Safety Net for European Journalists" a cui cooperano Osservatorio Balcani Caucaso e *Ossigeno per l'informazione*, e dello studio sulla diffamazione in Europa svolto dall'IPI di Vienna.

## La Città dei Sassi e della Murgia si è imposta su 6 concorrenti

### MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA PER IL 2019

È Matera la città italiana designata come capitale europea della cultura per il 2019. E' stata prescelta su una rosa di sei Città candidate. Il titolo, oltre all'Italia, sarà assegnato anche a Plovdiv in Bulgaria. L'annuncio è stato dato dal ministro



Il sindaco di Matera Salvatore Adduce (a sinistra) riceve i complimenti del ministro Franceschini

dei Beni culturali e del turismo, Dario Franceschini, nella sede del dicastero di via del Collegio Romano alla presenza di delegazioni delle città interessate. Ma non vince solo Matera, capitale europea della cultura 2019: le sei città finaliste 'perdenti', Siena, Ravenna, Lecce, Perugia-Assisi e Cagliari saranno capitali italiane della cultura nel 2015 e nel 2016. E' questo l'orientamento emerso dalla riunione tra il ministro Franceschini e i sindaci delle diverse città prima della proclamazione. Un'ipotesi di lavoro - che dovrà confermare il Consiglio dei ministri - allo scopo di non disperdere il patrimonio costruito in questi mesi. Da parte sua il Sindaco di Matera, Salvatore Adduce, sottolinea che *"la designazione di Matera è un esempio di civiltà e riscatto che da Matera e dal Sud arriva all'Europa. Non stiamo più a piangere, ma a dare un contributo su come la cultura possa trasformare un territorio. Non era un esito scontato, ma l'abbiamo raggiunto grazie al lavoro di tutti"*.

### ANCHE PLOVDIV, CITTA BULGARICA, CAPITALE DELLA CULTURA 2019

all'innovazione. Plovdiv, seconda città della Bulgaria dopo Sofia, affonda le radici del suo centro urbano nella dominazione macedone, in quella romana di Traiano e poi come importante crocevia verso Bisanzio, è stata scelta proprio per questo suo ruolo di centro di incontro tra Oriente ed Occidente. Matera rappresenta, invece, l'altro aspetto che l'importante titolo deve rappresentare, quello diacronico. È la città che meglio rappresenta la capacità di rinnovarsi e la proiezione verso il futuro e l'innovazione, pur restando radicata in una identità assolutamente unica, rappresentata per antonomasia dai suoi Sassi, resi famosi dal cinema di Hollywood, oltre che per essere patrimonio Unesco. Vengono così rappresentate due anime culturali fondamentali per l'Europa: da un lato la Plovdiv romana, dall'altro la Matera magno-greca, unite da un'impronta bizantina nel percorso della loro millenaria storia. Un percorso che non si è mai interrotto, ma che è ora proiettato verso un futuro costruito, seguito e sviluppato con costanza.

Da Bruxelles il commissario Ue alla Cultura Androulla Vassiliou si congratula con Matera: *"La competizione per aggiudicarsi questo titolo in Italia è stata estremamente accesa. L'alto numero di partecipanti testimonia l'immenso favore di cui gode l'iniziativa. Sono certa che Matera attrarrà ancora più visitatori - spinti dal desiderio di scoprire la città e la sua storia - e di apprezzare la varietà culturale che rappresenta uno dei punti di forza del nostro continente"*. Matera - la Città dei Sassi e della Murgia - è antichissima e la sua origine si perde nella preistoria.

Per il substrato abitativo consistente in grotte scavate nel masso tufaceo è nota come la "città sotterranea" e per la continuità di vita, dal paleolitico ai giorni nostri, è ritenuta una delle più antiche del mondo.

Ai primi popoli nomadi affacciatisi sulla Murgia ne seguirono altri dediti alla pastorizia i quali si fissarono intorno al serbatoio d'acqua chiamato lurio, e principalmente sulla Murgia Timone, sulla Murgecchia e sul colle della Civita, occupando grotte e organizzandosi in villaggi trincerati. La città conta, attualmente, circa 55mila abitanti.

Posta a quota 401 dista 45 chilometri dal mare.

La parte più antica è quella dei Sassi congiunti, dallo sperone della Civita, con il Duomo; la parte medievale-rinascimentale è lungo "il Piano", ai bordi dei Sassi; alla fine c'è la città nuova con rioni molto eleganti realizzati dai più noti architetti italiani. Matera è città molto vivace, aggiornata, con una cultura che vive di fatti contemporanei e di storia.

Molte sono le chiese materane dal XIII secolo al XIX,

con un gruppo più nutrito barocco. San Giovanni, San Domenico e il Duomo sono le più antiche, di cultura romana e pugliese.



Il Teatro romano di Plovdiv

## 28-29 novembre a Roma Congresso del Movimento Europeo Internazionale

### CIME, LANCIARE CAMPAGNA PER UN'EUROPA FEDERALE E SOLIDALE

Il Consiglio Italiano del Movimento Europeo (Cime) ha deciso di proporre al Congresso federale del Movimento Europeo Internazionale – che si riunirà in Campidoglio a Roma dal 28 al 29 novembre 2014 - l'avvio di una campagna per un'Europa federale, solidale e democratica. La campagna si dovrebbe concludere domenica 28 giugno 2015 (a chiusura delle commemorazioni del settantesimo anniversario della fine del Secondo Conflitto Mondiale e in occasione del trentesimo anniversario della grande manifestazione organizzata a Milano da federalisti, poteri locali e sindacati europei) con iniziative popolari in cento luoghi significativi della storia europea. Il Movimento Europeo ritiene necessaria una grande mobilitazione per spiegare ai cittadini le vere ragioni per cui non si riesce a uscire dalla crisi, sapendo che è la crisi istituzionale che acuisce la crisi economica e sociale e non viceversa e che solo una più forte integrazione politica ed economica può far riaccendere i motori della crescita. Lo sottolinea il documento approvato il 14 ottobre dal Consiglio italiano del Movimento europeo, riunito a Roma per discutere sulle prospettive che si aprono all'Unione alla vigilia del voto di fiducia del Parlamento europeo sulla Commissione Juncker: "Per portare a compimento l'integrazione economica e monetaria, l'Unione europea ha bisogno in primo luogo di un piano di investi-

menti per una crescita sostenibile e armoniosa, rispettosa della qualità della vita e dell'ambiente e finalizzata alla lotta



**European Movement  
Mouvement Européen**

alle disegualianze, alla povertà e alla disoccupazione strutturale, in particolare giovanile e femminile". Il documento auspica che l'Unione riparta "dalla promozione e dalla protezione dei diritti, individuali e collettivi.

Ciò vuol dire accelerare l'adesione dell'Unione alla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali, aprire una procedura per l'adesione alla Carta Sociale di Torino riveduta, condurre rapidamente a termine la creazione del Procuratore europeo indipendente dalle magistrature nazionali, rilanciare il programma di Stoccolma nel quadro di una effettiva "comunitarizzazione" dello spazio di sicurezza, libertà e giustizia, creare un Servizio Civile Europeo, riformare lo strumento dell'Iniziativa dei Cittadini Europei, adottare misure più forti a sostegno dei giovani ma anche adottare politiche di solidarietà e di inclusione dei cittadini provenienti da paesi terzi, nel pieno rispetto dei diritti sanciti dalla Carta evitando operazioni che appaiono controproducenti e discriminatorie.

### Appunti di viaggio dedicati agli antieuropeisti

#### RIFLESSIONI DOPO UN VISITA IN CENTRO AMERICA

Se c'è una regione del mondo che avrebbe bisogno di un processo d'integrazione politica ed economica, questo è proprio il Centroamerica, comprendendo con questo termine non solo gli stati dell'Istmo, ma anche quelli caraibici (ma questi ultimi hanno in parte già provveduto associandosi nel Caricom, la Comunità Caraibica, della quale fanno parte 15 stati e staterelli più 5 associati). Mentre il Messico si è associato a Stati Uniti e Canada con il Nafta e altri paesi del Sudamerica hanno dato vita al Mercosur e alla Comunità Andina, i paesi dell'America Centrale sembrano tanto più divisi e gelosi della loro sovranità quanto più sono arretrati. A dire il vero, dal 2006 è entrato in vigore il CAFTA-DR (*Central America Free Trade Agreement*, un trattato di libero scambio che li associa tutti, tranne Panama ma compresa la Repubblica Dominicana, con gli Stati Uniti), che però è ben lontano dall'avere effetti d'integrazione politica. Tanto per cominciare i controlli alle frontiere sono lenti e regolari, spesso vi fanno aprire i bagagli e spesso dovete pagare una *impuesta*, di entrata o di uscita dal paese di turno, che va dai 3 dollari dell'Honduras ai 29 di tasse aeroportuali del Costa Rica, il più evoluto e il più esoso della regione. Alle frontiere trovate poi i cambiavalute. Sì, perché ogni paese naturalmente ha la sua moneta, che difficilmente qualcuno vi cambierebbe al di fuori dei paesi confinanti. Il vertice della perversione è però raggiunto da Cuba. Un regime che sopravvive a sé stesso si è inventato una doppia moneta circolante: il *peso común*, usato dalla gran massa della popolazione, e il CUC (si pronuncia *senzè*), o *cubano convertible*, che vale poco più di un dollaro USA, poco meno di un euro e circa



25 *pesos comunes*. Il CUC è la sola moneta che possano usare i turisti, che si trovano così a pagare gli stessi prezzi di casa loro, ma naturalmente è molto ambita anche dai cubani. Ma ecco le monete aventi corso nei paesi che abbiamo visitato oltre a Cuba (110.000kmq – 11,2 mil). Indichiamo anche la superficie del territorio in kmq e i suoi abitanti, in milioni, per sottolineare le piccole dimensioni di questi stati: Repubblica Dominicana (48.700kmq – 10,2 abit.) => Peso. Guatemala (109.000kmq – 15,1 abit.) => Quetzal. San Salvador

(21.000kmq – 6,3 abit.) => Dollaro USA. Honduras (112.500kmq – 7,9 ab.) => Lempira. Nicaragua (130.000kmq – 6,0 ab.) => Cordoba. Costa Rica (51.100kmq – 4,8 ab.) => Colon. Panama (75.000kmq – 3,6 ab.) => Dollaro Usa. A questo elenco aggiungiamo che anche il piccolo Belize, paese che non abbiamo visitato e che non arriva a 300mila abitanti, ha il suo dollaro. Forse pensate che comunque con i dollari americani, ampiamente accettati, potete fare tutto, ma non è così. Le piccole spese richiedono la valuta locale e non potete evitare di cambiare i vostri dollari, cercando di lasciare meno commissioni possibili a chi ve li prende. Pensiamo alla nostra Europa, oggi tanto vituperata, che ci consente di usare una sola moneta, di viaggiare liberamente e velocemente senza alcun controllo di frontiera, che ci assicura tutela diplomatica dovunque ci troviamo nel mondo e assistenza sanitaria gratuita in qualunque paese dell'Unione. Tutte cose che ormai noi europei un po' viziati diamo per scontate, ma che chi ha viaggiato nell'America Centrale (e non solo) sicuramente ha ricominciato ad apprezzare.

**Alcide Scarabino**

**XIII Forum Itlradio sui 90 anni della radio italiana****AUSPICATO UN PROGRAMMA ERASMUS PER GIORNALISTI E AUTORI RADIOFONICI**

Prima sessione a Roma, il 7 ottobre, del XIII Forum Itlradio 2014 dedicato ai 90 anni della radio italiana e in italiano.

L'incontro è stato moderato da Luigi Cobisi del Comitato Itlradio, che ha anche dato appuntamento alla sessione madrilenia di fine mese e agli ascoltatori che seguiranno il dibattito su ItlWebRadio.

Nel suo intervento, Rosario Tronolone (Radio Vaticana e rappresentante della Comunità radiotelevisiva italo-fona) ha ricordato l'improvvida battuta di un comico tedesco che, alludendo alla scelta di Papa Francesco di parlare quasi sempre in italiano, l'ha definito "lingua dei poveri". Un accostamento che tuttavia non è risultato offensivo ma al contrario significa apertura a tutti di un registro di comunicazione naturale e neutrale, rispetto ad altre lingue imposte da circostanze politiche ed economiche. Guardando alla radio del futuro ed alla necessità di preparazione e aggiornamento di giornalisti e autori radiofonici, Carmelo Occhino (Segretario generale dell'Associazione giornalisti europei) ha proposto la creazione di un "Erasmus" per la radio che in ambito europeo favorisca lo scambio di attitudini e creatività. Parlando del ruolo internazionale della radio, Miro Oppelli (sede Rai di Trieste, programmi in lingua slovena), ha sottolineato quanto le radio delle minoranze favoriscano con la loro attività anche le popolazioni dei paesi in cui la loro lingua è maggioritaria. Nello stesso tempo ha osservato che - aperte le frontiere d'Europa - sia divenuto paradossalmente limitato il passaggio dell'informazione transfrontaliero. Garantire la diffusione su scala veramente internazionale è un compito che l'ing. Costantino Pacifici, direttore degli impianti della Radio Vaticana di Santa Maria Galeria, ha rivendicato alla radiofonia utilizzando tutti i mezzi a disposizione per far giungere il primato della voce radiofonica ovunque. Second



do Pacifici l'esperienza sta dimostrando come le onde corte siano capaci di rinnovarsi sviluppando le tecniche digitali, citando l'esempio indiano dove il sistema DRM sta avendo un ampio successo. Sul primato della voce radiofonica Nicola Marini, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha ricordato il suo arrivo in Rai,

passando dalla carta stampata alla radio, dove ha ritrovato e perfezionato uno stile che lascia alla creatività uno spazio impensabile in tv. Sulla creatività diffusa ha parlato Raffaele Vincenti che con le sue ricerche nelle Teche Rai ha riscontrato come la messa a disposizione degli archivi radiofonici sia un incentivo fondamentale per recuperare, attraverso materiali storici, una forza espressiva che la radio ha manifestato durante questi 90 anni e proseguirà a dimostrare in futuro.



**Per celebrare il novantesimo anniversario, l'assessorato alla Cultura, creatività e promozione artistica-Sovrintendenza capitolina ai beni culturali e la direzione Radio della Rai hanno apposto una targa commemorativa in via Maria Cristina 5, a Roma, sul prospetto laterale dello storico Palazzo Corrodi dove erano gli studi dell' Uri, Unione radiofonica italiana, che diedero inizio alle trasmissioni.**

**Comitato delle Regioni, attirare turisti tutto l'anno per rivitalizzare le economie locali****NECESSARIE POLITICHE UE DIFERENZIATE PER IL TURISMO COSTIERO**

Per il rafforzamento del settore turistico nei paesi UE è fondamentale una strategia per rispondere alle esigenze specifiche delle regioni costiere e marittime. L'UE dovrebbe concentrare i suoi sforzi per incoraggiare queste regioni, le cui economie dipendono in grande misura dal turismo, a sfruttare nel rispetto dell'ambiente il carattere unico dei loro servizi e prodotti locali e regionali. Facendo seguito alle recenti proposte della Commissione europea in materia, il Comitato delle regioni ha adottato un parere sul tema *Una strategia europea per il turismo costiero e marittimo*: un settore che in Europa dà lavoro a 3,2 milioni di addetti e genera 183 miliardi di euro l'anno. "Il turismo è la spina dorsale di molte economie delle regioni costiere europee. Può contribuire - ha detto il relatore Vasco Alves Cordeiro, presidente del governo della regione autonoma delle Azzorre - ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile e a rilanciare la crescita in Europa. Ma per realizzare questo obiettivo dobbiamo essere ambiziosi e mi-

gliorare urgentemente la cooperazione tra tutti i livelli di governo". Il documento accoglie con favore il riconoscimento da parte della Commissione dell'importante ruolo che il settore svolge nel superare lo stallo della ripresa economica. L'avvio di una strategia per il turismo a livello dell'UE può contribuire a realizzare la cosiddetta "crescita blu" può creare posti di lavoro, di cui si sente grande necessità, sottolinea il Comitato, ma il suo successo dipende dall'intervento di una serie di politiche differenziate, in particolare in materia di ambiente, trasporti e formazione. Promuovendo la diversificazione del settore - evidenzia il CdR - si consentirebbe di superare il problema della stagionalità, attirando turisti tutto l'anno e rivitalizzando così le economie locali. Il varo di una strategia a livello UE in materia di turismo costiero e marittimo contribuirebbe a superare - sottolinea il documento - la lentezza della crescita economica e il perdurare di elevati livelli di disoccupazione giovanile in Europa.

## EBOLA, VERTICE UE A BRUXELLES CONTROLLI IN 3 PAESI AFRICANI

L'Unione europea è pronta a rafforzare i controlli in uscita nei Paesi flagellati dal virus Ebola e lavora a un co-



**Beatrice Lorenzin incontra i giornalisti al termine del vertice**

ordinamento nella raccolta dati e nella tracciabilità dei viaggiatori provenienti dall'Africa occidentale, con verifica anche sul rilascio dei visti. Al vertice dei ministri Ue della salute, il 16 ottobre, a Bruxelles, è stato ribadito che il rischio reale di un'epidemia in Europa è estremamente basso. Per ora non si raccomanda alcun screening negli aeroporti Ue, malgrado sia Londra sia Parigi abbiano deciso autonomamente di controllare la temperatura a chi arriva dalle aree colpite, sul modello americano. È quanto è emerso al termine del vertice informale tra i ministri della salute a Bruxelles, fortemente voluto dalla presidenza italiana e dal ministro Beatrice Lorenzin. L'Unione europea, assicura il Commissario Tonio Borg, sta avviando, in collaborazione con l'OMS, una verifica sull'efficacia dei controlli anti-Ebola negli aeroporti in tre paesi africani colpiti dall'epidemia. Si tratta solo di tre scali – aggiunge il ministro Beatrice Lorenzin – e siamo convinti che si possa arrivare a un buon risultato, che possiamo battere il virus. La riunione ha spinto l'acceleratore anche sul coordinamento nella raccolta delle informazioni per avere la "tracciabilità" di tutti i possibili viaggiatori in arrivo dai tre Paesi colpiti, sia con voli diretti, sia con quelli indiretti, anche grazie al monitoraggio sul rilascio dei visti. Si comincia anche a discutere di un data-base comune e di una efficace campagna di informazione, con opuscoli, questionari e anche controlli a bordo dei voli.

## GESTIONE DEI DATI, UE IN PRIMA LINEA NELLA COMPETIZIONE GLOBALE

La Commissione Ue e l'industria europea dei dati si sono impegnate a investire 2,5 miliardi di euro in un partenariato pubblico-privato per porre l'Europa in prima linea nella competizione globale sulla gestione dei dati. Per avere un'idea dell'importanza del settore basterà dire che in ogni minuto il mondo genera dati per 1,7 milioni di miliardi di byte, pari a 360.000 DVD: più di 6 megabyte di dati a testa ogni giorno. Le informazioni, che provengono sia dalle persone sia da macchine di ogni tipo, consistono in dati sul clima, immagini satellitari, fotografie e video digitali, registrazioni di operazioni o segnali GPS: un potenziale enorme per lo sviluppo di imprese innovative che fondino i processi decisionali sulle conoscenze generate dai dati. Un memorandum d'intesa per la costituzione del partenariato pubblico-privato (PPP) sui mega-dati è stato firmato il 13 ottobre da Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea, e da Jan Sundelin, presidente della Big Data Value Association. L'Ue ha stanziato



## Simcha Rotem in visita a Roma SOPRAVVISSUTO AD AUSCHWITZ RACCONTA IL PASSATO IN UN LIBRO

Su iniziativa del Comune di Roma e della Comunità ebraica romana si è svolto il 7 ottobre nella Sinagoga maggiore un incontro – promosso dall'assessorato alle politiche scolastiche di Roma Capitale e dall'Università Roma Tre – riservato ai ragazzi delle scuole in preparazione del "Viaggio della memoria" ad Auschwitz. L'evento rientrava nei percorsi di formazione indetti per la decima edizione del Master internazionale in didattica della Shoah.

Erano presenti – su invito del sindaco Ignazio Marino – alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, tra i quali Simcha Rotem, autore de "Il passato che è in me", libro a cura di Anna Rolli con postfazione di David Meghnagi (edito da Salomone Belforte, Livorno 2014). Sempre il 7 ottobre, nel pomeriggio, nella sala Pietro da Cortona, all'interno dei Musei Capitolini, Simcha Rotem ha presentato il suo libro destando il vivo interesse dell'uditorio. Tra gli intervenuti Carla Di Veroli responsabile delle politiche della memoria di Roma Capitale, Riccardo Pacifici presidente



**Simcha Rotem incontra gli studenti romani**

della comunità ebraica di Roma, David Meghnagi direttore del master e Anna Rolli giornalista e curatrice del volume. In precedenza nell'aula del

Consiglio del Rettorato di via Ostiense, si è svolto un seminario internazionale in didattica della Shoah su "Memoria e storia della tragedia armena". Relatore il prof. Cyril Aslanov, docente alla Hebrew University di Gerusalemme insieme con il prof. David Meghnagi, curatore del master. Nel corso dell'incontro è stato presentato il progetto "Jewish Modern Civilization and Israel Studies" presso Roma Tre.

più di 500 milioni di euro di fondi del programma Orizzonte 2020 per 5 anni (2016-2020), cui dovrebbero corrispondere investimenti dei partner privati pari ad almeno il quadruplo. Neelie Kroes ha dichiarato che i dati "sono il motore e il cardine dell'economia futura. Qualsiasi tipo di organizzazione ha bisogno di elementi costitutivi per migliorare i propri risultati, dalle aziende agricole alle fabbriche, dai laboratori alle officine".

Il partenariato, il cui avvio è previsto il 1° gennaio 2015, è uno dei primi risultati della politica e del piano d'azione recenti dell'Esecutivo di Bruxelles per accelerare lo sviluppo in Europa di un'economia basata sui dati. I mega-dati rappresentano sicuramente una grande opportunità, ma anche una sfida: gli insiemi di dati attuali sono così voluminosi e complessi da trattare che servono idee, infrastrutture e strumenti nuovi, ma occorre anche un quadro giuridico adeguato, nonché sistemi e soluzioni tecniche per garantire la privacy e la sicurezza.

## EDUCARE ALLA CITTADINANZA EUROPEA PROGRAMMI E OPPORTUNITÀ

### Convention del mondo della scuola alla Città della scienza di Napoli

La Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha partecipato alla convention del mondo della scuola "Smart Education & Technology days – 3 giorni per la scuola" che si è svolta a Napoli, dal 10 al 12 ottobre presso la Città della Scienza. La Rappresentanza Ue disponeva di uno spazio espositivo gestito in collaborazione con i centri Europe Direct della Regione Campania - presso il quale i docenti hanno potuto consultare materiale informativo e didattico sull'Ue. Sono stati organizzati incontri formativi per docenti e due workshop per studenti sulle opportunità dell'Ue per la scuola e per i giovani. In linea con le priorità della strategia Europa 2020, per un'Europa più inclusiva, sostenibile e "Smart", la Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha voluto offrire alle scuole dei momenti informativi dedicati congiuntamente ai programmi europei della nuova generazione ed ai temi dell'innovazione e della scienza nell'apprendimento. Docenti di scuole di ogni ordine e grado sono stati invitati a partecipare all'incontro formativo per conoscere le opportunità offerte ai docenti e agli studenti dalla Commissione europea, dalle altre istituzioni e dai principali programmi dell'UE per il periodo 2014-2020. Sono intervenuti rappresentanti della Commissione, dell'Agenzia Indire/Erasmus plus, dell'Agenzia APRE, del MIUR e del Ministero per lo sviluppo economico. Una equipe di facilitatori dello Spazio Europa di Roma ha presentato due laboratori interattivi sulle opportunità formative, educative e professionali offerte dall'Ue ai giovani coinvolgendo gruppi di studenti di scuole superiori.



## OPEN DAYS, LA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ

"Una importante occasione per le regioni e le città per valutare il modo di cogliere le possibilità offerte dalla nuova politica di coesione dell'UE": è questo il principale significato della dodicesima edizione degli Open Days secondo Johannes Hahn, Commissario europeo per politiche regionali. Dal 6 al 9 ottobre, infatti, più di 6000 rappresentanti regionali e locali hanno animato la Settimana europea delle regioni e delle città, una preziosa piattaforma di dibattito e di confronto dedicata, quest'anno, alla crescita regionale. I rappresentanti delle autorità regionali e locali dell'Ue hanno avuto l'occasione di volgere lo sguardo, in particolare, alle possibili strategie da perseguire per un efficiente utilizzo dei finanziamenti regionali dell'Ue. Con l'obiettivo di instradare l'economia europea sul viale della crescita e dell'occupazione, le autorità regionali e locali hanno segnalato soluzioni riguardo al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità nazionali. Stando infatti a quanto pubblicato dalla sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, il periodo di programmazione 2014-2020 ipotizza un aumento del 70% degli incentivi destinati agli investimenti delle autorità nazionali, rendendo dunque necessaria la strutturazione di una governance sempre più armonizzata senza la quale risulterebbe utopistico conseguire alti tassi di crescita e una maggior convergenza economica regionale. Armonizzare per crescere insieme, è questo il primo obiettivo degli Open Days secondo il Commissario Hahn: "Dobbiamo garantire che tutte le regioni in Europa crescano insieme effettivamente e che il punto di partenza siano le strategie inclusive attentamente pianificate". La cooperazione regionale, dunque, come principale viatico per rilanciare la competitività europea e realizzare gli obiettivi promossi dalla nuova politica di coesione, che per il periodo di programmazione 2014-2020 godrà di un bilancio complessivo di 352 miliardi di euro. Volta principalmente al sostegno delle piccole e medie imprese e al raggiungimento di un maggior grado di inclusione sociale, la politica di coesione 2014-2020 guarda al futuro con ottimismo, convinta che, una volta liberatasi dal morso della crisi economico-finanziaria, possa affrontare meglio le disparità regionali in termini di resa economica e tenore di vita. Oltre a inclusione sociale il sostegno delle PMI, la politica di coesione è destinata a svolgere un ruolo fondamentale in ambiti quali l'innovazione, l'innalzamento delle qualifiche e l'energia, tutti settori chiave per una crescita sostenibile e duratura. Secondo Michel Lebrun, presidente del Comitato delle regioni "gli Open Days, organizzati congiuntamente dalla Commissione europea e dal Comitato delle regioni e delle città, forniscono ai principali operatori della politica di coesione l'opportunità di scambiare buone pratiche e condividere le soluzioni più efficaci a livello europeo".

## PROGETTO CULTURALE MOZART CONTRO LA GUERRA IN SIRIA

In Germania uno speciale progetto culturale mette insieme il mondo dell'opera con i rifugiati siriani, nello specifico con l'opera di Mozart "Così fan tutte". Cantanti professionisti, concertisti ed altri musicisti con circa 30 rifugiati siriani hanno allestito l'opera in ogni sua parte, dal décor alle luci, ai costumi. L'evento promosso dal direttore d'orchestra Bernd Schmitt si è svolto presso il monastero francescano del XIV secolo di Oggelsbeuren,



nella Germania del sud, dove vengono ospitati i profughi. Direttore del progetto è la mezzo soprano Cornelia Lanz. All'inizio i siriani, privi di esperienza, erano un po' riluttanti, ma poi partecipando alla messa in scena hanno trovato entusiasmo spezzando la monotona vita di profughi e aprendosi così la via verso una nuova integrazione. Oltre ad avere una parte nell'opera i rifugiati hanno fatto includere alcuni dei loro motivi sulla libertà, come la canzone "Janna Janna" e l'ouverture di Ahmad Osmanni musicista che il presidente Bashar Al-Assad aveva fatto arrestare e incarcerare per sei mesi. Questa edizione di "Così fan tutte" ha debuttato nella città di Stoccarda. Nel cast la soprano statunitense Anne Wieben, la mezzo soprano tedesca Cornelia Lanz, il cantante sudcoreano Yongkeun Kim. Il loro tour in diverse città tedesche si concluderà nel febbraio del 2015 a Berlino.

## TVNI NUOVA EMITTENTE TV NEI BALCANI

Si chiama TVN1 ed inizierà a trasmettere nei Balcani dal 30 ottobre. La nuova televisione regionale di news avrà come partner esclusivo la Cnn ed è la seconda emittente straniera che si insedia nell'area, dopo Al Jazeera Balkans. I centri di produzione saranno tre – Sarajevo, Zagabria e Belgrado – ed avranno distinti contenuti locali, che confluiranno in un'unica emissione regionale quando si tratterà di notizie di interesse comune ai telespettatori dei tre paesi. Investitrice principale è l'americana United Group, piattaforma pay-tv via cavo che opera in Bosnia, Serbia e Croazia.



## Visita di commiato del Presidente uscente della Commissione europea

### BARROSO AGLI SCAVI DI POMPEI E CON GLI STUDENTI NAPOLETANI

Il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durão Barroso - prossimo alla fine del suo mandato - ha visitato nei giorni 10 e 11 ottobre Napoli e Pompei. Durante l'escursione nell'area archeologica, pur notando la lentezza dei lavori di restauro in corso, Barroso ha espresso fiducia sul completamento del progetto co-

finanziato dall'Ue che sostiene gli sforzi italiani per preservare questo gioiello culturale con 78 milioni di euro, provenienti dal budget dell'Unione europea. Durante il suo soggiorno a Napoli Barroso ha sottolineato l'importanza dei fondi europei per dare nuovo impulso alla crescita economica e all'occupazione in Italia. Barroso ha ricordato che l'Italia riceverà quasi 44 milioni di euro di fondi strutturali e d'investimento nel periodo 2014-2020 ed ha

espresso la sua fiducia sull'utilizzo che l'Italia farà di questi fondi per far ripartire la propria economia. Il successo del progetto Pompei - ha sottolineato Barroso - permetterà non solo di preservare la bellezza della cultura degli antichi romani ma contribuirà anche allo sviluppo economico e ispirerà progetti simili nell'Italia Meridionale. Nella sua visita agli Scavi, Barroso è stato accompagnato dal presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, dal soprintendente di Pompei, Ercolano e Stabia, Massimo Osanna e dal direttore generale del Grande progetto Pompei, Giovanni Nistri. Terme stabiane, foro e teatro i siti più apprezzati da Barroso durante la visita all'interno degli Scavi. Barroso ha anche pronunciato un discorso all'Università Suor Orsola Benincasa, cui ha fatto seguito un dibattito con docenti, studenti e cittadini.

A introdurre Barroso è stato il rettore Lucio D'Alessandro che si è detto un "convinto europeista" elogiando l'idea d'apertura al nuovo che c'è dietro l'Unione Europea, che rappresenta "l'unica via d'uscita dall'attuale crisi economico-finanziaria". Ha preso poi la parola Marco Salvatore, fondatore del progetto 'Sabato delle idee' che sulla questione Pompei ha fatto appello a Barroso perchè rivolga la sua attenzione a Napoli, ai giovani, al patrimonio culturale del territorio ed ha richiamato l'idea di portare alla luce la villa dei Papiri della città di Ercolano, di cui è stato scavato un solo strato che ha già dato un contributo enorme agli studi riguardo la cultura greca e

quella latina. Ma ci sono ancora 9 strati da scavare. Il presidente dell'Esecutivo Ue si è detto contento di trovarsi a Napoli e di partecipare ad un incontro dedicato alla cultura e alle idee nel cuore del Mediterraneo, e di discutere dei valori della dignità umana, della democrazia e della libertà, "valori ereditati dalla cultura della Grecia antica". Poi ha aggiunto che a Pompei ha potuto "constatare la ricchezza culturale di questa parte d'Europa". Durante il suo intervento ha parlato di

austerità, della crisi in Crimea e di come è nata la crisi del debito sovrano, sottolineando che "non è stata creata dall'Europa, ma ha avuto inizio negli Stati Uniti, espandendosi in tutto il settore finanziario e poi ripercuotendosi in maniera più dolorosa sui paesi economicamente più deboli". Il

discorso è continuato sulle tematiche dell'austerità e dei 'compiti a casa' che, ad esempio, a Matteo Renzi proprio non vanno giù. "Si dà sempre la colpa all'Europa e a Bruxelles - ha spiegato Barroso - ma bisogna tenere sempre in conto che le decisioni si prendono all'unanimità, tutti i governi, uno alla volta, esprimono il loro voto per le proposte di legge europee ed è scorretto attribuire le colpe alla Commissione". Barroso ha anche parlato della necessità per l'Italia di perseguire il risanamento del proprio bilancio e di attuare al più presto le riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno, apprezzando il lavoro svolto dal governo Renzi per avviare l'attuazione di riforme importanti, come quella del mercato del lavoro. Inoltre, pur sottolineando la necessità per la Germania di usare il suo spazio fiscale per fare di più per la crescita e gli investimenti, in linea con le raccomandazioni specifiche dell'Ue, ha anche chiarito che i problemi economici dell'Italia e le sue sfide di competitività non devono essere attribuiti a Berlino. Infine ha evidenziato come l'Ue garantisce e garantirà all'Italia un significativo sostegno economico e politico per fronteggiare i problemi legati all'immigrazione.



Barroso durante la visita agli Scavi di Pompei